

PRIMO PIANO HOUSE 2-4-15

nitari di sostanziosa consisten-

mo da subito con l'area Ma-

Ok dei 5 Stelle: ma il ddl non va stravolto Piano casa, pressing dell'Acem "Non si può perdere altro tempo"

CAMPOBASSO. È inimmaginabile perdere altro tempo sul Piano casa. Il provvedimento andrà in Consiglio l'8 aprile. L'Acem con il presidente Corrado Di Niro mette in guardia da altri ritardi "considerato il protrarsi della crisi del settore edile e tenuto conto anche della avvenuta proroga degli eco bonus da parte del governo centrale". Anzi, aggiunge, "sono già troppi i ritardi registrati visto che aspettiamo ormai da anni le nuove misure".

L'Acem si augura, dunque, che finalmente si giunga all'approvazione e che il nuovo Piano casa possa stimolare gli investimenti dei privati per il miglioramento della qualità abitativa, delle caratteristiche energetiche e di sicurezza sismica degli immobili e che possa arrecare benefici per il settore dell'edilizia e per il suo indotto, che potranno giovare di evidenti ricadute positive sia come lavoro da realizzare e sia come occupazione. "Se ci danno gli strumenti per operare e tra questi figura e non può mancare il Piano casa, le imprese sono pronte a fare la loro parte e ad assumere manodopera rimettendo in moto un settore trainante dell'economia regionale oggi volutamente fermato per la carenza proprio degli strumenti suddetti" conclude Di Niro.

Via libera anche dai consiglieri regionali del M5S alla proposta di legge sul Piano casa. Mesi di lavoro, dicono i pentastellati, in cui ci siamo battuti per assicurare la trasparenza delle procedure. Tre i punti su sui si sono 'impuntati'. Il primo riguarda le procedure di demolizione e ricostruzione degli immobili e punta ad avere certezza della demolizione degli edifici fatiscenti (che altrimenti graverebbe sui Comuni), nel caso in cui la costruzione e la ricostruzione della struttura non avvengano nello stesso posto. Il secondo punta a limitare il cambio di destinazione d'uso consentendo cambi solo tra destinazioni tra loro "compatibili o complementari". L'ultimo rivede le 'aree perimetrate', "zone, soprattutto coincidenti con l'hinterland campobassano, che senza alcun tipo di regolamentazione hanno visto negli anni il proliferare di costruzioni senza la giusta cessione degli oneri di urbanizzazione, di fatto creando una vera e propria giungla extra-urbana". Il Piano casa in vigore permette di rendere edificabili anche questi luoghi. I 5 Stelle a questo hanno detto no, "per due motivi: evitare scorciatoie per costruire dove non si può e ridare dignità ai Comuni che in pratica si riappropriano della competenza in tema di scelte urbanistiche". "In definitiva - concludono Antonio Federico e Patrizia Manzo - la legge ha il pieno appoggio del M5S, ma solo in presenza di queste tutele che non attengono concetti astratti e scendono al cuore del problema".

Tutto quello che
gli altri non dicono
senza alcun finanziamento pubblico

“Considerato il protrarsi della crisi del settore edile e tenuto conto anche della avvenuta proroga degli eco bonus da parte del governo centrale, non è più immaginabile perdere altro tempo per l'approvazione delle modifiche al piano casa regionale, su cui si sono già registrati troppi ritardi visto che aspettiamo ormai da anni le nuove misure”, dichiara il Presidente dell'ACEM Corrado Di Niro, all'indo-

2
2 aprile 2015

del MOLISE
la Gazzetta

T aglio
A lfo

L'Acem: “Piano casa, troppo tempo perso”

mani della notizia secondo cui il testo andrà in Consiglio Regionale mercoledì 8 aprile. L'ACEM, augurandosi che finalmente si giunga all'approvazione, si augura altresì che il nuovo piano casa possa stimolare gli investimenti dei privati per il miglioramento della qualità abitativa, delle caratteristiche energe-

tiche e di sicurezza sismica degli immobili e che lo stesso possa arrecare benefici per il settore dell'edilizia e per il suo indotto, che potranno giovarsi di evidenti ricadute positive sia come lavoro da realizzare e sia come occupazione. “Se ci danno gli strumenti per operare e tra

questi figura e non può mancare il piano casa, le imprese sono pronte a fare la loro parte e ad assumere manodopera rimettendo in moto un settore trainante dell'economia regionale oggi volutamente fermato per la carenza proprio degli strumenti suddetti” conclude il Presidente Di Niro.